



9 aprile 2013
da Gilberta Franzoni

ARCHEOLOGITE BOLOGNESI 2013 "L'ACQUA DEGLI UOMINI, L'ACQUA DEGLI DEI" COMUNICATO STAMPA

Sesta edizione per le **ArcheoloGITE BOLOGNESI**, festa primaverile dell'archeologia che in questo 2013 - designato dalle Nazioni Unite Anno Internazionale della cooperazione nel settore idrico - è dedicata al tema **L'acqua degli uomini, l'acqua degli dei**.

Da giovedì 11 aprile a domenica 23 giugno **12 musei archeologici e 4 siti del territorio**, insieme a tanti altri musei e luoghi della cultura daranno vita a visite guidate, laboratori, conferenze, percorsi lungo le vie d'acqua e appuntamenti gastronomici che condurranno grandi e bambini in un'affascinante avventura alla scoperta del **fondamentale ruolo vitale, culturale e cultuale dell'acqua, fattore centrale del popolamento umano nel territorio bolognese e non solo**. In tutta l'Emilia il lavoro di bonifica dell'uomo ha per secoli strappato terra per l'agricoltura regimentando le acque e utilizzato l'incanalamento dell'energia idrica per trasportare materiali pesanti su chiatte e macinare i cereali. Da circa 3500 anni, come dimostrano le testimonianze della cultura terramaricola che impronta di sé la pianura padana nell'età del Bronzo, trattenere e rilasciare l'acqua è stato elemento essenziale per l'economia e la vita, e sfida tecnologica strategica. Ancora da prima, la venerazione e la cura delle acque sorgive ha mostrato la gratitudine e la meraviglia atavica degli uomini per un dono ritenuto divino, dato fondante di tutte le cosmogonie antiche. Dalla simbologia legata all'acqua scaturisce uno straordinario repertorio soprannaturale di miti, luoghi sacri, divinità e demoni che rappresentano gli aspetti particolari di questo elemento e la sua centralità nella vita dell'uomo.

Secondo una formula ormai consolidata, e di grande successo, le ArcheoloGITE 2013 propongono al pubblico:

- la conferenza inaugurale del Soprintendente archeologo Filippo Maria Gambari, dedicata quest'anno a "Celti cisalpini lungo le vie d'acqua" (11 aprile ore 16 presso l'Aula Gnudi della Pinacoteca Nazionale di Bologna)
- una ricca rassegna di iniziative nei musei e nei siti: a partire dal particolarissimo punto di vista offerto dalle grotte (del Parco dei Gessi, del Re Tiberio nella Vena del Gesso romagnola, di Labante), ideale punto di unione fra mondo divino e mondo umano, uso sacro e profano dell'acqua, verranno indagate le diverse forme di regimentazione della naturale ricchezza idrica del territorio dall'epoca villanoviana (Castenaso) a quella romana (Claterna- Ozzano dell'Emilia, Mercatello-Castello di Serravalle, Maccaretolo-San Pietro in Casale) per introdurre poi il racconto dell'archeologia del paesaggio dal medioevo ai nostri giorni (a Medicina, Budrio, San Giovanni in Persiceto) e la storia dell'igiene in epoca medievale (a Bazzano)
- novità di quest'anno, le tante iniziative off, che partendo da Bologna - con il pozzo romano del Liceo Sabin, il documentario sulla "città d'acqua" e la visita lungo l'Aposa - ci inviteranno ad uscire dal centro verso il territorio extraurbano, a San Marino di Bentivoglio e alla Chiusa di Casalecchio, per concludere l'itinerario nuovamente in città al museo del Patrimonio Industriale alla scoperta del complesso sistema idraulico artificiale che dal XII al XIX secolo fece di una città priva di significativi corsi d'acqua e di sbocchi sul mare una protagonista nello scenario della proto-industria europea e del grande commercio internazionale

La rassegna è promossa da **Provincia di Bologna - Servizio Cultura e Pari Opportunità e Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna**, con il sostegno di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e Unipol, grazie a una ormai consolidata collaborazione con i Comuni, i musei, l'Università e le associazioni archeologiche e turistiche del territorio - esempio virtuoso di rete culturale di importanza non solo locale di recente riorganizzata in Distretti Culturali territoriali.

PROGRAMMA

APRILE

- 11** Bologna, Inaugurando ArcheoloGITE *Celti Cisalpini lungo le vie d'acqua* conferenza di Filippo Maria Gambari, Soprintendente Beni Archeologici Emilia Romagna
- 14** San Lazzaro di Savena, Museo della Preistoria "L. Donini" *Acqua madre: dal Paleolitico al Neolitico, elemento di vita per l'Uomo*
- 20** Bologna, Liceo "A. B. Sabin" *Voci dell'acqua. Un tuffo dagli antichi al Novecento*
- 21** Imola, Museo di San Domenico *Le acque benefiche della grotta del Re Tiberio*
- 23** Bologna, Centro Sociale "G. Costa" *Bologna città d'acqua nella storia*

MAGGIO

- 4** Bologna, Visitando Bononia *Inseguendo l'Aposa per le vie di Bologna*
- 5** Medicina, Museo Civico *Le acque imprigionate*
Budrio, Museo Civico Archeologico "E. Silvestri" *La voce dell'acqua: un viaggio dall'età antica al primo acquedotto pubblico*
- 11** S. Giovanni in Persiceto, S. Matteo della Decima, Museo Archeologico Ambientale *Le vie d'acqua raccontate dall'archeologia e dal paesaggio*
- 12** San Marino di Bentivoglio, Villa Smeraldi-Museo della Civiltà Contadina *Macchine per sollevare l'acqua*
- 18** San Pietro in Casale, Sito di Maccaretolo *Il fiume Reno e il pagus romano di Maccaretolo: risorsa e minaccia*
- 19** Bazzano, Museo Civico "A. Crespellani" *"Chiare, fresche et dolci acque": l'acqua, il corpo, la città. Pulizia ed igiene nel Basso Medioevo*
- 25** Castello di Serravalle, Ecomuseo della Collina e del Vino *Un tuffo nel medioevo... quando anche l'acqua piovana era un bene prezioso*
- 26** Castenaso, MuV - Museo della Civiltà Villanoviana *Una giornata nell'antico villaggio villanoviano: gli usi dell'acqua nella vita quotidiana*

GIUGNO

- 9** Monterenzio, MAM - Museo Civico Archeologico "L. Fantini" *ArcheoSpa: archeologia del benessere*
- 16** Ozzano dell'Emilia, Museo della città romana di Claterna *Aquae: uso e gestione dell'acqua in una città romana*
- 20** Bologna, Museo del Patrimonio Industriale *Quando Bologna viveva sull'acqua*
- 22** Bologna, Museo Civico Archeologico *L'acqua degli uomini, l'acqua degli dei: reperti e immagini nelle collezioni del Museo*
- 23** Marzabotto, Museo Nazionale Etrusco "P. Aria" *L'acqua degli uomini, l'acqua degli dei per gli Etruschi di Marzabotto*

L'ACQUA DEGLI UOMINI, L'ACQUA DEGLI DEI

Dalla terra si genera l'acqua, dall'acqua l'anima...
È fiume, è mare, è lago, stagno, ghiaccio e ogni altra cosa...
è dolce, salata, salmastra,
è luogo presso cui ci si ferma e su cui si viaggia
è piacere e paura, nemica ed amica
è confine ed infinito
è cambiamento e immutabilità ricordo ed oblio. (Eraclito fr. 36)

Che l'acqua sia all'origine di ogni forma di vita sulla terra, è dato fondante di tutte le cosmogonie antiche. Dalla simbologia legata all'acqua scaturisce uno straordinario repertorio soprannaturale di miti, luoghi sacri, divinità e demoni che rappresentano variamente gli aspetti particolari di questo elemento e la sua centralità nella vita dell'uomo. Se il culto delle sorgenti fin dall'antichità celebra la sacralità con cui l'acqua si concede al mondo, altre divinità presiedono ai suoi vari utilizzi fondamentali per la vita dell'uomo, quali in primo luogo quello di rimedio alla sete, di purificazione del corpo dai mali, di regimentazione del suo corso a scopo agricolo o per finalità industriali.

Nell'Anno Internazionale dedicato al migliore utilizzo dell'acqua, Archeogite 2013 propone dunque vari itinerari attraverso i musei e le aree archeologiche del territorio bolognese, che consentano approcci leggeri ma meditati alle diverse problematiche legate all'utilizzo sacro e profano dell'acqua presso gli antichi. Un approccio globale al tema è offerto dalle grotte, che dall'acqua stessa traggono origine e rappresentano l'ideale punto di unione fra il mondo divino e quello umano.

Il museo di San Lazzaro di Savena inserisce così nella sua proposta la visita al Parco dei Gessi Bolognesi, mentre alle testimonianze devozionali della grotta di Re Tiberio, frequentata soprattutto in epoca etrusca, è dedicata l'iniziativa del museo di Imola.

Il fenomeno dell'acqua che modella e crea sarà messo ben in evidenza dalla visita alle grotte di Labante, mentre i culti di sanatio, che caratterizzano l'ambito etrusco, saranno approfonditi nella visita alla città etrusca di Marzabotto e ai musei archeologici di Bologna e Monterenzio.

Considerando che l'eccellenza agricola del nostro territorio nasce dalla ricchezza di acqua ma soprattutto dalla sua razionale regimentazione, si è inteso proporre un itinerario di approfondimento di questo specifico tema che, prendendo le mosse dagli Etruschi "maestri di Idraulica", focalizzasse l'attenzione su testimonianze di uso e gestione dell'acqua dall'epoca villanoviana, come documentano i reperti del museo di Castenaso e, più diffusamente, quelli romani di Claterna (Ozzano dell'Emilia) e Mercatello (Castello di Serravalle).

Attraverso le proposte dei musei di Medicina, Budrio, San Giovanni in Persiceto si potrà completare il percorso tecnologico di tale utilizzo dal medioevo ai nostri giorni percorrendo le vie d'acqua per raccontare l'archeologia del paesaggio.

Il quadro è completato anche dalla singolare proposta del museo di Bazzano che indaga sul problema della pulizia e igiene in epoca medievale.

Novità di quest'anno sono le tante iniziative off: partendo da Bologna - con il pozzo romano del Liceo Sabin, il documentario sulla "città d'acqua" e la visita lungo l'Aposa - ci inviteranno ad uscire dal centro per capire l'importanza del governo dell'acqua dall'antichità ai giorni nostri anche nel territorio extraurbano, a San Marino di Bentivoglio, San Pietro in Casale e alla Chiusa di Casalecchio, per concludere l'itinerario nuovamente in città al museo del Patrimonio Industriale.

Paola Desantis